

PIETRALUNGA (A27b)

Duri scontri continuavano ad oriente di Città di Castello. La liberazione definitiva di Pietralunga avvenne il 29 luglio. Il paese era ritornato sotto il controllo dei tedeschi il 10 luglio. In quella violenta battaglia gli Alleati e la "S. Faustino" combatterono fianco a fianco per impedirne l'occupazione. I tedeschi ebbero la meglio e si attestarono nel martoriato paese. Gli Alleati presero subito posizione sulle colline circostanti e tennero sotto pressione il centro abitato con l'artiglieria. Non mancarono momenti di acuta tensione, con la popolazione che non aveva avuto il tempo di evacuare minacciata sia da possibili rappresaglie tedesche che dal fuoco dei mortai. Infine i tedeschi abbandonarono Pietralunga nella notte del 29 luglio. La "S. Faustino" fu smobilitata il 13 luglio, subito dopo il ripiegamento da Pietralunga. Mentre gli inglesi continuavano a combattere, i partigiani dovettero consegnare le armi, nonostante le rimostranze dei tifernati, che avrebbero voluto partecipare alla liberazione di Città di Castello. Il comando inglese, invece, nutriva diffidenza nei confronti della "S. Faustino", anche perché sapeva che nella Brigata operavano elementi considerati comunisti o estremisti. I partigiani vennero così inviati temporaneamente presso Casilina di Deruta, mentre i comandanti assumevano incarichi pubblici di una certa responsabilità al fianco delle autorità alleate¹.

¹ Tacchini, A., *Città di Castello 1921-1944: dal fascismo alla Liberazione*, Città di Castello, Petrucci, 1990, pp.310-312.